Il Granello di Sabbia

n°02 – Martedì 18-09-2001.

LE TAPPE DI ATTAC ITALIA

Indice degli argomenti

Consiglio Direttivo provvisorio, Riunione di Bologna 7-8 settembre 2001

Venerdì, 7 Settembre 2001

Sono presenti: Bersani, Cannavò, Iantorno, Laudani, Masi, Perini, Sullo.

Sono assenti: Agnoletto, Bernocchi, Bolini, Mentasti, Ponti.

Il primo giorno di discussione del direttivo provvisorio di ATTAC Italia, verte essenzialmente su una valutazione dei fatti di Genova. Due sono gli aspetti affrontati: il ruolo e la valutazione della partecipazione di ATTAC Italia alle manifestazioni organizzate dal Genoa Social Forum in occasione del G8, e la posizione di ATTAC sul futuro del Gsf.

Tutti i presenti partecipano alla discussione sottolineando il fatto che, senza ombra di dubbio, Genova ha rappresentato un'inversione di tendenza rispetto allo scenario fino ad ora vissuto, innanzitutto per la massiccia partecipazione alle manifestazioni organizzate dal Gsf. Infatti, Genova ha rappresentato una delle più grandi manifestazioni anti-globalizzazione mai viste sinora. Anche per il grado di violenza esercitato dal Governo italiano, Genova ha rappresentato una novità: questa violenza è stata l'unica risposta che il Governo è riuscito a dare ad un movimento che pone problemi e soluzioni, forte di un'alleanza con una certa parte del cattolicesimo democratico. Questi elementi fanno di Genova un momento di discontinuità all'interno del panorama politico italiano e mondiale.

ATTAC Italia ha senza dubbio avuto il suo "battesimo" di piazza con il G8 di Genova. Ne risulta il quadro di un'associazione nuova che ha visto alle sue iniziative una grande partecipazione popolare sintomo del bisogno di una nuova partecipazione democratica, che dopo Genova si è concretizzata nella nascita di altri comitati locali e nella partecipazione di tanti iscritti di ATTAC Italia ai *social forum locali* che stanno nascendo in tutta la penisola. In generale, si reputa positiva l'esperienza del Gsf, anche se conclusa. E altrettanto positivamente viene giudicata l'apertura di una nuova fase con la più ampia partecipazione dei cittadini e dei *social forum locali* per la creazione di un Forum sociale italiano.

Per quanto riguarda ATTAC e la sua fase "costituente", si ritiene utile continuare il ruolo di "cerniera" che l'associazione ha svolto all'interno del Gsf. Si ritiene comunque indispensabile un confronto ed una discussione con i militanti e i comitati locali che affronti, più in generale, le prospettive del movimento e il ruolo di ATTAC, in vista delle prossime mobilitazioni.

Riprendendo un invito del comitato di Napoli, si ritiene utile fissare un'assemblea degli iscritti e dei comitati locali a Napoli, nel più ragionevole e breve tempo possibile.

Sabato, 8 Settembre 2001

Sono presenti : Bersani, Cannavò, Iantorno, Laudani, Masi, Perini, Ponti.

Sono assenti: Agnoletto, Bernocchi, Bolini, Mentasti, Sullo.

La discussione verte sui prossimi impegni di ATTAC Italia:
- la prossima scadenza congressuale, le forme di partecipazione e lo statuto;
- la campagna per la Tassa Tobin;
- la situazione economica;
- situazione organizzativa e sede nazionale.

Il primo punto all'ordine del giorno in discussione è quello della c.d. scadenza congressuale: era stato ipotizzato durante l'assemblea di Bologna un momento congressuale in ottobre. Ci si rende conto, innanzitutto, che i tempi sono piuttosto brevi per affrontare questa scadenza in modo serio, riuscendo a coinvolgere tutti i Comitati e i partecipanti all'associazione, dunque si decide di posticipare la scadenza nel mese di gennaio (per il 12/13 del mese). Dopo una breve discussione si decide, inoltre, di non promuovere un "congresso": il fine di ATTAC nel nostro paese – come scritto nella prima carta di intenti - è quello di rinnovare la partecipazione democratica e i modi della politica, soprattutto attraverso nuove formule. Dunque, viene decisa la convocazione di un'Assemblea Costitutiva di ATTAC Italia (degna successione a quella fondativa di Bologna). Consci che fra le caratteristiche dei militanti di ATTAC Italia vi è certamente la ritrosia ad ogni forma di delega e una forte spinta alla partecipazione, si ritiene opportuno e fondamentale sperimentare un sistema che garantisca un'effettiva partecipazione dei comitati locali e dei singoli iscritti ad ATTAC Italia, basandosi sul più ampio consenso possibile e attraverso consultazioni prima dell'Assemblea. Nei prossimi giorni varrà preparato un documento dettagliato di proposta per il funzionamento delle consultazioni e della partecipazione, da sottoporre alla discussione e al confronto con i comitati locali e con gli iscritti.
Unitamente a questa ipotesi di lavoro, viene deciso di proporre una nuova bozza dello Statuto, alla luce delle osservazioni pervenute in questi mesi da parte di molti comitati e di singoli aderenti.
L'avvio della fase costituente necessita l'inizio di una vera campagna tesseramenti. Il tutto non può prescindere da un censimento dei Comitati locali esistenti e degli iscritti. Il compito di seguire tutti questi aspetti è affidato prioritariamente a Cannavò, Iantorno, Perini.

Il Direttivo provvisorio di ATTAC formalizza anche la partenza delle Commissioni nazionali di lavoro come deciso dall'Assemblea fondativa di ATTAC Italia a Bologna. Le Commissioni risultano fondamentali e necessarie per l'associazione, in quanto luogo di incontro, confronto ed elaborazione, da parte degli iscritti e dei comitati locali, dei contenuti e della scelta delle campagne nazionali di ATTAC Italia. Il Direttivo provvisorio decide che i lavori di queste Commissioni siano parte fondamentale dell'assemblea costitutiva di ATTAC Italia.
Il direttivo, dopo breve discussione, dà l'avvio a quattro Commissioni nazionali di lavoro sulla base dei lavori dell'assemblea bolognese:
1)Ambiente e Salute (coordinata da Fulvio Perini e Claudia Sala);
2)Criminalità finanziaria coordinata da Angela Pascucci;
3)Democrazia e Cittadinanza (coordinata da Giorgio Riolo e Laura Mentasti);
4)Multinazionali (coordinata da Salvatore Cannavò).

Si passa ad analizzare il punto dell'ordine del giorno relativo alla campagna sulla Tobin Tax. Il direttivo prende atto della disponibilità di un gruppo di circa ottanta parlamentari che si sono impegnati ad appoggiare un disegno di legge d'iniziativa popolare sulla c.d. Tobin Tax promosso dal "movimento" ed in particolare ad ATTAC Italia (nel periodo precedente al G8, non trovandosi in accordo con la posizione comune fra maggioranza ed opposizione votata in Parlamento, questo "gruppo" ha chiesto di incontrare il Gsf - nella delegazione vi era anche Laudani, che ha riportato l'offerta d'impegno). Il direttivo provvisorio decide che la campagna sulla Tobin Tax sarà la principale campagna d'autunno di ATTAC Italia, visto anche il crescente quotidiano dibattito intorno alla tassa Tobin. E' necessario innanzitutto strutturare una grande campagna nazionale ed europea, in sintonia con le iniziative promosse da ATTAC in molti altri paesi dell'Unione. La campagna si articola in questo modo:
1) una raccolte di firme in Italia per una proposta di legge d'iniziativa popolare per una legge delega al governo;
2) una raccolta di firme per una petizione europea promossa dalla rete europea di ATTAC da presentare al Parlamento europeo.
Lo slogan della campagna potrebbe essere: *500 mila firme in Italia, 10 milioni in Europa: Tassa Tobin, subito!*

Ovviamente, la campagna si deve articolare in un capillare lavoro sul territorio con banchetti, iniziative, seminari per favorire la raccolta di firme, nelle forme e nei modi che i comitati sceglieranno.
Momenti fondamentali nazionali della campagna saranno:
a) un appuntamento nazionale di lancio della campagna a cui parteciperanno artisti e personalità del mondo della cultura, esponenti politici, sindacalisti, figure del movimento;
b) un seminario internazionale sulla Tassa Tobin con la partecipazione dei maggiori esperti;
c) un grande concerto/spettacolo che chiuda la campagna.
Per quanto riguarda la campagna europea, la proposta che verrà formulata alla rete internazionale di ATTAC in occasione della riunione europea di Liegi (21 settembre) prevede: una petizione europea che si concluda con una manifestazione davanti al Parlamento europeo, la creazione di un coordinamento europeo degli economisti di ATTAC, la promozione del seminario internazionale in Italia, l'avvio di un progetto di studio della rete europea di ATTAC sulla Tobin Tax finanziato dall'UE o altre istituzioni.
La campagna Tobin verrà coordinata prioritariamente da Laudani e Ponti. Alla stesura della proposta di legge parteciperanno anche membri del consiglio scientifico di ATTAC Italia, come Bruno Bosco, Riccardo Bellofiore e Umberto Allegretti.

Si passa, quindi, a discutere degli aspetti economici interni. Martina Masi relaziona sulla situazione finanziaria dell'associazione. Si evidenza come la buona riuscita, anche economica, dell'assemblea di Bologna abbia consentito di finanziare le iniziative per Genova, lasciando anche un piccolo attivo. Le preiscrizioni tuttavia sono al di sotto degli effettivi aderenti (mancano all'appello le quote di molti comitati locali ed anche di alcuni fondatori). Dal punto di vista economico, si sottolinea come il funzionamento dell'associazione non possa, almeno allo stato attuale, essere garantito solo dai tesseramenti.
Si conviene sull'opportunità di verificare la possibilità di finanziamenti su progetti di ricerca da parte di istituzioni nazionali e internazionali. Viene assegnato a Marina Ponti il compito di verificare tali possibilità.
Altra fonte di finanziamento potranno essere le pubblicazioni di ATTAC. In particolare, saranno disponibili a breve due libri di ATTAC per i tipi della casa editrice Feltrinelli. Si cercherà di pubblicare in tempo per l'assemblea costitutiva anche gli atti dell'assemblea di Bologna, i cui interventi sono al momento in via di sbobinatura.

Dal punto più direttamente economico si passa a quello organizzativo. Si conviene che dopo Bologna e Genova, l'associazione ha fatto un salto di qualità che impone anche una maggiore efficienza. Al tempo stesso le due iniziative hanno fatto emergere come diverse persone non riconducibili ai fondatori abbiano assunto con il loro lavoro, un ruolo direttamente nazionale, decisivo per il buon funzionamento. L'associazione deve quindi dotarsi di un funzionamento che consenta sempre più la partecipazione di persone che si identificano in "ATTAC in quanto ATTAC". Il primo passo consiste nella creazione di una redazione per il sito internet alla quale parteciperanno, per ora, Sebastiano Moruzzi del comitato di Bologna, Claudio Jampaglia del comitato di Milano, Luca Zambrella di Bologna, Antonella Marrone di Roma, Alfredo Simone di Milano. Si auspica che nel tempo questo gruppo possa ulteriormente allargarsi. Claudio Jampaglia, più in generale, coordinerà la comunicazione per ATTAC.
Si ritiene ormai immediata l'attivazione di una sede nazionale. Si concorda che la città naturale per ospitare la sede sia Bologna, a sottolineare la continuità con un progetto iniziato in quella città e per il grande lavoro svolto dal comitato di Bologna. Viene affidato a Laudani di trovare una sede in tempi rapidissimi. In una prima fase, per non gravare troppo sulle scarse finanze dell'associazione, si chiederà alle associazioni fondatrici di contribuire con mezzi logistici di vario tipo (regalando computer, mobili, fax, e fornendo anche obiettori di coscienza). Manitese si offre per regalare all'associazione un computer. L'ARCI si è resa disponibile per delegare due obiettori di coscienza. Gianni Paoletti, del comitato di Bologna, viene individuato come coordinatore della sede nazionale.
Si conviene inoltre che, per l'importanza del ruolo che dovranno svolgere, Claudio Jampaglia e Gianni Paoletti parteciperanno a pieno titolo alle riunioni del direttivo per il periodo restante della fase provvisoria.
Si passa poi alla questione consiglio scientifico. Si ritiene importante la sua costituzione in tempi rapidi. Si chiederà la disponibilità, in alcuni casi già espressa, ai relatori dell'assemblea di Bologna.

La seduta si chiude con la convocazione della prossima riunione del direttivo, fissata per sabato 6 ottobre a Bologna. Ordine del giorno: progetto sito internet, discussione sull'assemblea costitutiva, campagna Tobin.

Convocazione Riunione nazionale dei Comitati Locali e degli/delle iscritti/e

Il giorno 22 Settembre, dalle ore 11.30 alle ore 17.30, a Napoli (presso Salone Filcams, piazza Garibaldi, di fronte alla stazione centrale), è convocata la Riunione nazionale dei Comitati Locali e degli/delle iscritti/e, per confrontarci su:

- Analisi del dopo Genova e prossime mobilitazioni
- Lo stato dei lavori e delle proposte per lo Statuto dell'Associazione
- Le prossime Campagne nazionali e locali
- Varie ed eventuali

Per informazioni sull'incontro, per eventuali proposte di temi da trattare nella riunione, contattare:

Fiorino Iantorno, posta: iantornofi@libero.it tel. 3479141375.